

MISSIONARIE DOTTRINA CRISTIANA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"S. ANTONIO"
Via della Balduina n. 296 - 00136 Roma
c.m. RM1A073004

Piano triennale dell'Offerta Formativa

ROMA

A. S. 2025 - 2028

Sommario

Pag. 3	Premessa
Pag. 4	Storia, identità e missione della scuola
Pag. 6	Alcuni riferimenti pedagogici e scelte educative
Pag. 7	Peculiarità della scuola
Pag. 8	Contesto territoriale
Pag. 9	Organizzazione, risorse e gestione della scuola
Pag. 12	Progettazione Curricolare
Pag. 12	Finalità e obiettivi del processo formativo
Pag. 14	Obiettivi Didattici Generali
Pag. 15	Obiettivi Specifici
Pag. 18	Curricolo IRC
Pag. 18	Progetti di potenziamento dell'Offerta Formativa
Pag. 20	Organi collegiali
Pag. 21	Rapporto Scuola -Famiglia
Pag. 21	Autovalutazione e interventi di miglioramento
Pag. 22	Allegato A: Linee d'indirizzo e progetti di Educazione civica nella Scuola dell'Infanzia
Pag. 26	Allegato B: Nuove Indicazioni Nazionali 2025
Pag. 28	Progetto Infanzia 2025/2028: <i>Noi e il mondo attraverso la meraviglia – Progetto, costruisco e mi prendo cura</i>

PREMESSA

Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (Legge n. 107/2015); predisposto ogni tre anni dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, rende pubblica l'identità culturale e progettuale dell'istituto, il suo progetto educativo ed i percorsi formativi, in relazione alle capacità degli studenti, al diritto di ogni alunno all'apprendimento e allo star bene a scuola. Il presente P.T.O.F. è stato pertanto elaborato in ottemperanza della L.107/2015, ed è stato aggiornato dal Collegio dei docenti del 20/12/2024 e reso noto ai membri del Consiglio d'Istituto in data 23/12/2024, tenendo conto dell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico del 16/12/2024. Approvazione per il triennio 2025/2028, a seguito ultimo RAV (Rapporto di Autovalutazione) 2025, in data 09/01/2026. A seguito delle Nuove indicazioni nazionali per l'infanzia e il primo ciclo, pubblicate il 27 gennaio 2026 (Decreto 9 dicembre 2025, n. 221) ed in vigore dall'11 febbraio 2026, il presente P.T.O.F. è stato aggiornato tenendo conto delle indicazioni, come da allegato B, e secondo le seguenti tempistiche: dall'a.s. 2026/2027 solo per infanzia e classe I, mentre tutte le altre classi della primaria procederanno secondo le previgenti indicazioni nazionali (Indicazioni del 2012) fino a fine ciclo; unica eccezione la futura classe III che nel 2027/2028 anticiperà l'adozione delle Nuove Indicazioni nazionali 2025 limitatamente alla sola disciplina "storia".

La dimensione triennale del P.T.O.F. prevede due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno a breve termine per comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro e i processi di miglioramento continuo che si intendono apportare. Il P.T.O.F. rappresenta la carta di identità che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta e tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti; rappresenta inoltre, le linee di indirizzo che l'impegno collegiale dei docenti e di tutto il personale concretizzerà in azioni operative. Sono destinatari del presente documento:

- ❖ Le famiglie che possono, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole.
- ❖ Gli insegnanti che partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo ed al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Attraverso il P.T.O.F. la Comunità Scolastica vuole creare collegamenti con le istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire valide indicazioni, per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio. In questo scenario di grandi cambiamenti, la nostra scuola punta sulla professionalità di tutto il personale che lavora, con impegno e passione, per realizzare una scuola di qualità che abbia come nucleo portante l'innovazione didattica, individuando strategie, comportamenti, tecniche, organizzazione e strumentazioni utili a rendere più sicuro l'apprendimento e la crescita armonica di ciascun alunno.

STORIA, IDENTITÀ E MISSIONE DELLA SCUOLA

LA NOSTRA STORIA

L'Istituto delle "Missionarie Dottrina Cristiana" è una Congregazione Religiosa sorta a L'Aquila, il 2 Ottobre 1890, ad opera di Madre Maria Francesca De Sanctis e di Mons. Augusto Antonino Vicentini, particolarmente sensibili alla formazione umana e cristiana dell'infanzia e della gioventù, insegnando, educando ogni ceto di persone, specialmente i poveri (cfr. Art.1 Regola Originaria).

"Si accostino ai bambini con profondo amore e riverenza, considerandoli veri Tabernacoli dello Spirito Santo per la loro innocenza. Svolgano la loro attività tra i bambini con profondo spirito psicologico e con tatto delicatamente materno, aiutandoli ad aprirsi gioiosamente alla vita" (Art. 128 delle Costituzioni).

LA NOSTRA IDENTITÀ

Le scuole gestite dall'Istituto "Missionarie Dottrina Cristiana", ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e all'opera educativa e catechetica di Madre Maria Francesca De Sanctis, si propone di concorrere alla formazione integrale della persona, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della nostra Costituzione e della Costituzione Europea, promovendo un'educazione finalizzata alla crescita dell'alunno in tutte le dimensioni, con particolare riferimento ai valori spirituali aperti alla trascendenza, nell'ottica del messaggio evangelico di libertà e carità.

Dalla nostra identità discendono alcune caratteristiche specifiche del nostro servizio educativo offerto alle famiglie.

Desideriamo garantire una scuola:

- coerente con l'ispirazione cristiana del Vangelo,
- che vive l'insegnamento come educazione e formazione della persona unica e irripetibile,
- che riscopre i valori fondamentali dell'uomo,
- che promuove una partecipazione attiva e condivisa da allievi e famiglie,
- che pone attenzione ai nuovi saperi.

La nostra scuola è un'istituzione scolastica che si è rapidamente affermata nel quartiere, offrendo la sua proposta educativa ad un cospicuo numero di alunni di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria, dal 1973. L'edificio scolastico è circondato da spazi verdi attrezzati per attività ludico - ricreative e sportive ed è ubicato in un quartiere tranquillo, poco distante dal centro storico.

L'Istituto Scolastico è iscritto alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative) e aderisce in pieno alle direttive e linee progettuali.

La Scuola dell'Infanzia "S. ANTONIO" svolge un servizio di pubblica utilità, aperto a tutti coloro che mostrino di apprezzare il suo Progetto Educativo, che

propone la formazione integrale, umana e cristiana, individuale e sociale dell'alunno, che coinvolge tutti i membri della comunità educante: alunni, operatori scolastici (docenti e non docenti, genitori, ex allievi).

Tutti i componenti assumono la responsabilità educativa, realizzando, mediante la collegialità una convergenza di interventi educativi, con uno scambio leale, fiducioso, e aperto alla realtà sociale del territorio.

MISSIONE EDUCATIVA

La Scuola dell'Infanzia "S. ANTONIO" considera il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili, ed intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze: materiali, psicologiche e spirituali.

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle competenze, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

La scuola dell'infanzia, operando in questa direzione con sistematica professionalità pedagogica, si pone, come finalità, la maturazione dell'identità personale del bambino, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e lo sviluppo del senso di cittadinanza.

In relazione alla maturazione dell'identità personale, essa ha premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.

In relazione alla conquista dell'autonomia la scuola dell'infanzia fa sì che i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale, compiendo anche scelte innovative e si rendano disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito e si aprano alla scoperta di realtà differenti.

In relazione allo sviluppo delle competenze, la scuola dell'infanzia impegna il bambino nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e di scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita. Sostiene i bambini nel percorso di sviluppo del senso di cittadinanza, attraverso l'integrazione scolastica e l'inclusione dei bambini appartenenti a culture e religioni diverse, scoprendo l'Altro mediante il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e la necessità di costruire insieme condividendo valori universali come responsabilità, condivisione, solidarietà e cittadinanza attiva.

*"Lasciami cominciare questo viaggio
Ma non portarmi in braccio: so camminare da solo.
Non andare avanti prima tu, lascia che sia io a scoprire le cose.
Ogni tanto lasciami la mano, se cado mi aiuterai ad alzarmi.
Lascia la porta aperta, perché io mi apra al mondo.
E non lasciarmi solo.....indicami la strada,
Perché se tu sei certo, io la seguirò!"*
(cit. Rosi Rioli)

ALCUNI RIFERIMENTI PEDAGOGICI E SCELTE EDUCATIVE

La progettazione curricolare elaborata dal collegio docenti e l'azione educativa, attuata quotidianamente nella giornata scolastica, sono ispirate a principi pedagogici di fondo, quali:

Augusto Antonino Vicentini

Mons. Augusto Antonino Vicentini, Arcivescovo de L'Aquila, illustre figlio della stessa Arcidiocesi, nasce infatti, a L'Aquila nel 1829 e dopo una breve esperienza alla guida della diocesi di Conversano in Puglia, torna in qualità di Arcivescovo nella sua città natia, scelto dalla benevolenza di papa Leone XIII. Si rivelò Pastore di grande sapienza ed esperto apostolo della Catechesi. Sul piano pastorale Monsignor Vicentini appoggia molto i progetti relativi all'insegnamento della dottrina cristiana nelle parrocchie e nei luoghi ad esse attinenti, per questo elogia ed incoraggia il progetto di Maria Nicola Santa. È lui infatti che il 2 ottobre 1890 presiede la solenne celebrazione in cui le prime dodici catechiste, convocate nell'unica Famiglia Religiosa della Dottrina Cristiana, ricevono l'abito religioso e professano di vivere caste, povere ed obbedienti, a lode di Dio ed in fedele servizio alla Parola.

San Giovanni Bosco

L'essenza della pedagogia di don Bosco è **capire i giovani**, prenderli per il loro verso e guidarli con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare "buoni cristiani ed onesti cittadini". Tale pedagogia non si basa tanto sullo studio e applicazione di regole precise, quanto su una mentalità, una disposizione d'animo e una dedizione in grado di coinvolgere l'intera vita. Qui il Cristianesimo è visto nella sua vera essenza, cioè come un dinamismo vitale, concreto, come dovrebbe essere vissuto da ogni persona che si professa cristiana. Tre sono i cardini del metodo educativo di don Bosco: ragione, religione, amorevolezza.

La teoria delle intelligenze multiple

La teoria avalla l'idea che una scuola, che voglia raggiungere un buon livello di inclusività, deve tenere in considerazione le diverse forme di intelligenza così come espresse da Gardner e, di conseguenza, le differenze nel modo di apprendere che queste forme di intelligenza innescano. Gardner prende in considerazione nove forme di intelligenza per evidenziarne le implicazioni a livello didattico e le loro reali applicazioni in classe: attività differenziate e diversificate per alunni disabili, sviluppo di strategie e metodologie di insegnamento alternative, uso di modalità diverse per verifica, valutazione e feedback.

La teoria dell'intelligenza emotiva

Insegnare ai bambini a riconoscere le loro emozioni, a capire da dove vengono, ad imparare a controllarle ed esprimerle, può essere considerato come un fattore che porta al successo ed al benessere psicofisico di ciascuno. Chieder loro perché sono tristi o perché provano paura, può aiutarli a conoscere meglio il proprio mondo interiore, sviluppando e migliorando in questo modo la loro intelligenza emotiva. Essi

distingueranno le diverse emozioni, le controlleranno quando ce ne sarà bisogno e saranno in grado di farle diventare protagoniste indiscusse della loro vita.

Se la scuola e la famiglia lavorassero in questa direzione si potrebbe ottenere, per esempio, una riduzione dei livelli di stress nelle persone; un minor rischio di chiusura soprattutto tra gli adolescenti; una maggiore stima da parte dei coetanei e delle relazioni più soddisfacenti tra le persone.

La teoria della mente assorbente

Il concetto di “mente assorbente” di Maria Montessori, riassume la sua visione del bambino e della sua modalità di apprendimento. Essa è intesa come capacità del bambino di assorbire gli stimoli dell’ambiente e di interiorizzare i dati del mondo esterno, adattandosi alla realtà. Il bambino non è però considerato un “contenitore vuoto” da riempire di nozioni e contenuti, bensì un protagonista attivo del proprio processo di apprendimento. Egli è continuamente attivo, interagisce con l’ambiente mediante un assorbimento inconscio e creativo degli stimoli e, attraverso questo processo, costruisce in sé l’adulto di domani. Affermava Maria Montessori: “bisogna assecondare quanto più è possibile il desiderio di attività del bambino, non servirlo, ma educarlo all’indipendenza”.

La teoria della zona di sviluppo prossimale

Tale teoria sostiene l’ipotesi che la zona di sviluppo prossimale è il concetto fondamentale attraverso cui poter spiegare come l’apprendimento del bambino si svolga con l’aiuto di altri. Secondo tale ipotesi, infatti, l’apprendimento infantile necessita dell’aiuto di una figura esterna per potersi attuare in modo armonico ed efficace. Il ruolo del genitore e dell’educatore, in tal senso, è di fondamentale importanza in quanto fornisce al bambino gli strumenti in grado di attuare l’apprendimento stesso. L’insegnante opera un’attività di mediazione e l’allievo viene sostenuto da tale mediazione mentre opera a un livello leggermente superiore ai limiti della propria zona di sviluppo (zona di sviluppo prossimale).

PECULIARITÀ DELLA SCUOLA

L’ambiente presenta spazi per il gioco, l’igiene, il pranzo, e il giardino.

Viene reso accogliente e stimolante disponendo di arredi e materiali didattici a misura di bambino. L’ambiente polivalente e flessibile diventa lo spazio in cui il bambino, con la mediazione dell’insegnante, può esprimere se stesso sviluppando e potenziando le sue innate capacità percettive, motorie, linguistiche e di socializzazione, rendendolo protagonista attivo.

Collaborazione con la famiglia. Prima e principale responsabile dell’educazione dei figli. Essa condivide con la scuola un comune progetto educativo per la piena affermazione del significato e del valore del bambino, come persona che ama la vita nel rispetto del sé e dell’altro.

Continuità verticale ed orizzontale. La continuità verticale consiste in un lavoro di rete fra scuole di vario grado (asilo-nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria), mentre quella orizzontale si focalizza sulla collaborazione tra scuola, famiglia ed ambiente extrascolastico (enti locali, associazioni sportive, onlus)

Personale docente. La scuola garantisce la qualità dell'attività educativa mediante personale professionalmente qualificato e competente, costantemente aggiornato e che partecipa a coordinamenti organizzati in proprio o da associazioni di categoria, assumendo quali linee educative-didattiche quelle proposte dalle "Indicazioni per il Curricolo".

CONTESTO TERRITORIALE

La nostra scuola è un'istituzione scolastica che si è rapidamente affermata nel quartiere, offrendo la sua proposta educativa ad un cospicuo numero di alunni di Scuola dell'Infanzia, dal 1974.

L'edificio scolastico è circondato da spazi verdi attrezzati per attività ludico-ricreative e sportive ed è ubicato in un quartiere tranquillo, poco distante dal centro storico.

L'Istituto Scolastico è iscritto alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e aderisce in pieno alle sue direttive e linee progettuali.

La Scuola dell'Infanzia "S. ANTONIO" svolge un servizio di pubblica utilità, aperto a tutti coloro che mostrino di apprezzare il suo Progetto Educativo, che propone la formazione integrale, umana e cristiana, individuale e sociale dell'alunno, che coinvolge tutti i membri della comunità educante: alunni, operatori scolastici (docenti e non docenti, genitori, ex allievi).

Tutti i componenti assumono la responsabilità educativa, realizzando, mediante la collegialità una convergenza di interventi educativi, con uno scambio leale, fiducioso, e aperto alla realtà sociale del territorio.

SCUOLA E TERRITORIO

Il bacino di utenza della Scuola è molto più ampio del quartiere in cui esso sorge, sebbene questo rimanga pur sempre il punto di riferimento per i residenti. I genitori che frequentano la Scuola appartengono ad una fascia sociale piuttosto omogenea (funzionari, liberi professionisti e commercianti) con un ottimo livello d'istruzione, attenta e sensibile ai problemi sociali, ambientali, educativi del tessuto urbano. Le famiglie chiedono, per i loro figli, cultura ed educazione, soprattutto una solida formazione per la vita, finalizzata anche al futuro impegno sociale.

Nel territorio sono presenti anche aspetti problematici:

- presenza di famiglie che vivono e sperimentano le ferite che indeboliscono l'unità e l'indissolubilità della coppia;

- presenza di famiglie immigrate con le quali, dopo il primo periodo di conoscenza e adattamento, si vive la diversità con serenità e armonia;
- genitori impegnati a tempo pieno nell'attività lavorativa, motivo per cui i figli, frequentemente sono affidati a baby-sitter per lungo tempo, per cui i bambini vivono poco la vita di famiglia.

La scuola è aperta alle iniziative dell'extra scuola, partecipa a quelle di cui condivide valori e finalità educative. I progetti presentati da soggetti esterni all'istituzione scolastica sono presi in considerazione ed eventualmente realizzati in orario extra curriculare purché conformi agli obiettivi didattici ed educativi della scuola previo accordo organizzativo ed economico con le famiglie che intendono usufruire di tale ampliamento dell'offerta formativa.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si organizza con:

- 3 sezioni omogenee per età, con momenti di intersezione.
- È aperta a tutti senza nessuna differenza e privilegio.
- Accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni (alcuni posti gratuiti vengono riservati a famiglie in difficoltà).

La Scuola dell'infanzia è un plesso a sé stante, posto al piano terra, ed usufruisce di un passaggio interno che lo mette in comunicazione con la Scuola primaria.

Vi si accede attraverso un ampio spazio con pavimento anti-urto ed è dotata di:

- un'ampia entrata e un'uscita di emergenza.
- tre aule luminose e spaziose, armonicamente arredate, che si aprono direttamente sul giardino;
- un ampio salone per l'accoglienza e per giochi,
- una sala mensa con attiguo locale di servizio,
- una biblioteca per bambini con angolo per le insegnanti,
- servizi igienici a norma,
- spogliatoi con arredi a misura di bambino e angolo merenda,
- una palestra interna, in comune con la scuola primaria,
- uno spazio ricreativo verde attrezzato.

RISORSE DELLA SCUOLA

Risorse umane:

A. Equipe dirigenziale composta da Dirigente scolastica e tre coordinatrici didattiche di nido, infanzia e primaria;

B. Personale di Segreteria;

C. La scuola dell'infanzia opera nelle sezioni attraverso:

- due insegnanti titolari di sezione,
- assistenti all'infanzia,
- esperti in lingua inglese, attività motoria, attività musicale,
- specialisti per le attività progettuali e laboratoriali,
- personale per il servizio mensa e personale per le pulizie.

D. Un professionista psicologo.

- A beneficio del personale, docente e non, e degli alunni, nel rispetto degli adempimenti collegati alla tutela dei dati, la Scuola prevede, infatti, il servizio di osservazione da parte di uno specialista psicologo finalizzata ad attività di gruppo con mero carattere formativo, da svolgersi due volte l'anno. La Scuola informerà le famiglie della presenza del professionista in classe, nonché dei tempi e delle modalità che verranno stabiliti. Si precisa che l'osservazione del gruppo-classe non sarà in ogni caso a carattere clinico, ma solo di counselling pertanto lo psicologo avrà il ruolo di fornire consigli ai docenti per una migliore azione psico-pedagogica.

- La Scuola potrà organizzare, inoltre, incontri formativi con lo specialista rivolti alle famiglie su tematiche legate al sostegno alla genitorialità. L'obiettivo degli incontri sarà di promuovere un momento di informazione e formazione, di confronto e riflessione con i genitori al fine di favorire una maggiore consapevolezza e responsabilità rispetto all'importanza del ruolo genitoriale. All'occorrenza la Scuola richiederà l'adesione alla partecipazione ed un contributo minimo per le spese di organizzazione.

Risorse materiali e digitali:

La Scuola dispone di un **Sito web** finalizzato ad una comunicazione più efficace con le famiglie o con chiunque voglia avere informazioni.

Sul sito www.scuolasantioroma.it sono pubblicati, in particolare:

- il Regolamento d'Istituto,
- il P.T.O.F. (all'interno della sezione infanzia),
- tutti i documenti della Scuola e modulistica varia,
- le circolari (in archivio circolari),
- le comunicazioni ufficiali che verranno aggiornata tramite Scuolainforma.

Dall'a.s. 2024-2025 la Scuola ha adottato il **registro elettronico**, anche per tutte le comunicazioni scuola-famiglia.

La scuola dispone di abbondante materiale didattico, strutturato e non, per lo svolgimento delle attività previste, scelto tenendo in considerazione precisi criteri psicopedagogici e didattici, in modo da rispettare le caratteristiche evolutive dei bambini che frequentano la scuola d'infanzia, come televisore con relativo videoregistratore, lavagna LIM, fotocopiatrice, computer con stampante, registratori, lettore CD e DVD, teatrino con burattini, biblioteca per la formazione delle

insegnanti e libri per bambini, costruzioni ed incastri di vario genere, materiale per la manipolazione e per l'attività grafico pittorica, giochi strutturati, strumenti musicali, materiale di consumo per le attività creative, ecc.

La scuola è, inoltre, dotata di **DAE**, defibrillatore per la cardioprotezione nella scuola.

AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

ORARI E ATTIVITA'

La scuola dell'infanzia ha inizio a metà settembre, chiude alla fine di giugno e rispetta il calendario vigente per la Regione Lazio.

L'orario giornaliero della scuola dell'infanzia è di 8 ore, dal lunedì al venerdì. È consentita la flessibilità dell'orario per rendere le varie scelte didattiche più funzionali. Durante l'anno scolastico la flessibilità oraria è in rapporto anche alla durata dei progetti e dei laboratori in sede o fuori sede scolastica.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

ORE 8,00 – 9 ,00	Accoglienza
9,00 – 9,30	Momenti di intersezione con canti e giochi
9,30 – 10,00	Merenda
10,00 - 12,00	Attività di Sezione
12,00	I uscita per sez. 3 anni
12,00 –13,00	Pranzo 3 anni
13,00	II Uscita
12,45-13,45	Pranzo sez. 4-5 anni
14,00-14,30	Giochi organizzati in giardino
14,00	III uscita
14,30	Attività varie
16.00	IV uscita

PROGETTAZIONE CURRICULARE

La responsabilità della sezione è affidata alla singola Insegnante; all'inizio dell'anno scolastico il Collegio dei Docenti predispone l'ambiente in modo vivace, colorato e rassicurante, dando rilievo al momento dell'incontro tra famiglia e scuola, facendosi carico delle emozioni di ansia o di fiducia dei bambini e dei genitori.

Si rende così positiva l'esperienza del distacco dalle famiglie per favorire negli stessi bambini un atteggiamento di serenità, di accoglienza, di amicizia nei confronti dei compagni e delle insegnanti. L'inserimento dei nuovi iscritti è fatto in modo graduale.

Dopo l'iniziale analisi di partenza il Collegio dei Docenti elabora il Piano annuale delle Attività educative, stabilendo obiettivi, metodologie, strategie, tempi, spazi, materiali e momenti di verifica che ogni singola insegnante adatta alla situazione della propria sezione, con l'apporto degli esperti.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO

La formazione ha come finalità l'attenzione alla centralità del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

La nostra scuola, seguendo una propria identità di Missionarie e Catechiste, offre una proposta educativa che miri allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per la formazione della sua personalità in modo armonico che si caratterizza per:

- la sicurezza affettiva e l'autonomia;
- l'apertura alla relazione con gli altri;
- il desiderio di scoprire e conoscere.

A tal fine, la scuola si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- ✚ collaborare con la famiglia e la comunità sociale;
- ✚ programmare interventi per assicurare la continuità del processo educativo e formativo;
- ✚ garantire il rispetto delle tradizioni culturali, valorizzando il patrimonio storico ed ambientale;
- ✚ educare alla convivenza democratica nell'accoglienza e nella solidarietà, favorendo il rapporto di socializzazione, reciprocità e rispetto della diversità;
- ✚ valorizzare la corporeità, l'esperienza e la creatività del bambino;
- ✚ seguire le linee delle indicazioni nazionali;
- ✚ utilizzare lo strumento della collegialità dei docenti;
- ✚ confrontarsi nella valutazione del processo di insegnamento-apprendimento.

Al fine di integrare i curricula e sviluppare le capacità relazionali e collaborative, valorizzando l'unitarietà dei saperi, individuando metodi, tempi di studio, procedure e linguaggi adeguati agli alunni, la scuola si propone di favorire:

- **ACCOGLIENZA:** creare un ambiente sereno, in cui l'alunno si senta accolto nella sua peculiare individualità; promuovere rapporti positivi e significativi tra gli alunni e con i rispettivi insegnanti.

- **INCLUSIONE:** Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le diverse lingue e culture, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. In riferimento alla Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 n.8 e segg., la Scuola inserisce il presente **Protocollo di Inclusione** nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) quale documento operativo che definisce le procedure condivise per accogliere e integrare alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), disabilità (L.104/92), o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) con l'obiettivo di creare un ambiente scolastico accogliente. Per definire pratiche comuni tra docenti, famiglia e territorio al fine di garantire il necessario supporto per il successo formativo dei singoli alunni, è prevista la redazione di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni BES o DSA e la redazione di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per alunni con disabilità con relativa assegnazione di risorse (umane e materiali) e monitoraggio in itinere e valutazione finale. Per l'attuazione delle procedure d'inclusione previste si rimanda al **Piano per l'inclusione** del nostro Istituto.

- **CONTINUITA':** favorire il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, elaborando un curriculum che preveda momenti di confronto fra i due gradi di scuola promuovendo la continuità didattica e coinvolgendo gli alunni e i Docenti della classe I di Scuola Primaria e quelli dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Per la continuità tra gli ordini di scuola sono previste schede informative di passaggio: le stesse, predisposte in collaborazione con l'équipe del CPT (coordinamento pedagogico territoriale), saranno condivise con i docenti del grado successivo.

- **COINVOLGIMENTO DEI GENITORI:** favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, stimolando e facilitando il dialogo tra i genitori, figli e docenti, sulle problematiche di carattere educativo, che incidono sulla formazione culturale, morale e spirituale degli alunni; organizzare e proporre varie iniziative e attività in particolari circostanze.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

La Scuola dell'Infanzia "S. ANTONIO" mira alla formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità; rafforza l'identità personale, l'autonomia, le competenze e l'avvio alla cittadinanza. Essa raggiunge questi obiettivi generali nel processo formativo, riconoscendo, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazioni nel fare da sé e nel saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazioni e frustrazioni elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti di emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le proprie esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri e ai propri bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Le competenze europee della scuola dell'infanzia sono:

- Comunicazione nella madrelingua: i discorsi e le parole tutti i campi dell'esperienza;
- Comunicazione nelle lingue straniere: inglese e friulano;
- Competenze matematiche: la conoscenza del mondo;
- Competenza digitale: tutti i campi di esperienza;
- Imparare a imparare: tutti i campi di esperienza;
- Competenze sociali e civiche: il sé e l'altro tutti i campi di esperienza (religione);
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità: tutti i campi di esperienza;
- Consapevolezza ed espressione culturale: il corpo e il movimento, suoni, colori.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il percorso educativo scuola dell'infanzia, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento indicati di seguito per progettare unità di apprendimento che, a partire da a partire da a partire da a partire da obiettivi , mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun bambino in competenze.

- ✚ Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- ✚ Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute);
- ✚ Immagini, suoni e colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- ✚ I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura);
- ✚ La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo e natura).

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

- ✚ Sviluppa il senso di identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimermi in modo sempre più adeguato.
- ✚ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni di famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ✚ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ✚ Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

✚ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulano progressivamente voce e movimento anche il rapporto con gli altri e con le regole condivise.

✚ Riconosce i più importanti i segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO IN MOVIMENTO

✚ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

✚ Riconosce i segnali e ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

✚ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applicano i giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

✚ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

✚ Riconoscere il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI SUONI E COLORI

✚ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

✚ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

✚ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi e di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

✚ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

✚ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

✚ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

✚ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

✚ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

✚ Sa esprimere e comunicare con le altre emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

✚ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e significati.

✚ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

✚ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

✚ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

✚ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

✚ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

✚ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

✚ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

✚ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

✚ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

CURRICOLO I.R.C.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Costituisce un momento altamente educativo per la formazione del bambino. Nel proporre tale insegnamento è necessario avere presente che l'esperienza religiosa del bambino risponde a complesse esigenze affettive e intellettuali. Egli pone domande su temi esistenziali: si chiede dove era prima di nascere e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo: si interroga su Dio. Il bambino verrà aiutato a maturare una iniziale competenza sulla persona, sulla vita, sul messaggio di Gesù e a riconoscere i principali segni e simboli della vita cristiana.

L'esperienza religiosa nella scuola dell'infanzia deve allora:

- ❖ muovere sempre da esperienze tipicamente infantili;
- ❖ proporre esperienze attingibili da tutti i bambini della comunità scolastica, nel massimo rispetto della propria cultura religiosa
- ❖ attuare le esperienze in forme e con attività appropriate all'età secondo criteri esperienziali, psicologici, informativi.

L'educazione religiosa è educazione permanente. Il bambino verrà aiutato a maturare una iniziale competenza sulla persona, sulla vita, sul messaggio di Gesù e a riconoscere i principali segni e simboli della vita cristiana, avvalendosi anche dei diversi momenti liturgici dell'anno: inaugurazione dell'anno scolastico, ottobre missionario, Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, Maggio mariano, feste di compleanno come celebrazione del valore della vita, feste di onomastico, i Santi come modelli di vita, occasioni straordinarie.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA EDUCATIVA

La nostra scuola, espressione della comunità ecclesiale, vive la sua appartenenza alla Chiesa svolgendo un ruolo proprio nella Pastorale d'insieme, secondo la sua fisionomia originale, che si caratterizza nella promozione dell'educazione e della cultura. La nostra scuola pertanto evangelizza educando ed è attenta alle indicazioni del piano pastorale da cui trarre obiettivi e contenuti per la programmazione:

- promuove i valori universali, condivisi con le famiglie, di pace, solidarietà, rispetto della vita, dell'ambiente;
- tiene presente che il bambino è soggetto di diritti, in particolare di quelli espressi dai documenti della comunità civile ed ecclesiale;
- esprime la fattiva appartenenza alla Chiesa attraverso la risposta a iniziative di solidarietà, di carità, di animazione e partecipazione alla vita ecclesiale e liturgica.

Siamo, quindi, sensibili alle tematiche legate alla responsabilità, all'inclusione, al rispetto degli altri, alla solidarietà e partecipazione nonché alla cittadinanza attiva ed alla sostenibilità ambientale. Per tale ragione abbiamo scelto un atto di indirizzo

basato sui valori del Vangelo unitamente al senso civico; pertanto proponiamo un percorso fondato sull'**Educazione civica**, come da allegato A.

La nostra Scuola, inoltre, per poter realizzare una piena cittadinanza attiva, ha come obiettivo di far interessare ed appassionare gli alunni, futuri cittadini, alle **discipline STEAM** (Science, Technology, Engineering, Mathematics), come raccomandato dalle ultime Linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito (D.M. n.184/2023). Le maestre coinvolgeranno i bambini in attività mirate a stimolare lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie innovative.

In merito, è previsto l'allestimento di un orto botanico nell'area verde adiacente alla Scuola.

L'offerta formativa comprende anche il progetto **Lingua Inglese** nelle Sezioni dei quattro e cinque anni, con un percorso ludico-formativo per due ore settimanali, tenuto da docenti specializzati. Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera, secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua madre. L'approccio è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Si prevede inoltre, **l'attività musicale** propedeutica con l'uso di strumenti, soprattutto a percussione per lo sviluppo dell'orecchio musicale e del senso ritmico; e **l'attività motoria** al fine di consentire al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico, e garantire una corretta percezione spazio temporale in rapporto a sé e agli altri. Questa attività favorisce, inoltre, l'educazione alla socializzazione e alla creatività nei bambini di 3, 4, 5 anni.

PROGETTO CONTINUITA'

Al fine di favorire il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, si elabora un curriculum che prevede momenti di confronto fra i vari gradi di scuola promuovendo la continuità didattica e coinvolgendo gli alunni e i Docenti delle classi interessate.

Per la continuità tra gli ordini di scuola sono previste schede informative di passaggio: le stesse, predisposte in collaborazione con l'équipe del CPT (coordinamento pedagogico territoriale), saranno condivise con i docenti del grado successivo.

ORGANI COLLEGIALI

L'opera educativa dell'Insegnante prevede l'integrazione, la collaborazione e il sostegno della famiglia. La scuola si avvale pertanto dei seguenti organi collegiali:

- **Collegio dei Docenti**, costituito da tutti gli insegnanti, è presieduto dalla Dirigente scolastica; cura la progettazione curricolare; formula proposte per la formazione e la composizione delle classi; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto alle Indicazioni Nazionali, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica; programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni con bisogni educativi speciali.

- **Assemblea di sezione** è composta dai genitori e l'insegnante di sezione e viene convocata per illustrare la progettazione curricolare, le proposte extracurricolari e per condividere l'esperienza didattica e formativa dei bambini. I genitori rappresentanti di sezione, eletti, partecipano anche al Consiglio d'Istituto, insieme ai rappresentanti della Scuola Primaria.

- **Consiglio di sezione**, composto dagli insegnanti e dai/dalle rappresentanti di classe per confrontarsi periodicamente sull'andamento didattico-disciplinare della classe e valutare eventuali iniziative didattiche relative alla classe stessa.

- **Consiglio d'Istituto**, organismo di rappresentanza democratica elettivo: , presieduto dal Presidente e formato da 2 genitori per ogni classe, eletti nella assemblea di inizio anno e da tutti gli insegnanti, Vi partecipano di diritto, il Dirigente Scolastico e il Legale Rappresentante o un suo delegato.

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

- L'opera educativa dell'insegnante esige l'integrazione, la collaborazione e il sostegno della famiglia, che non può delegare il suo compito primario alla scuola.

- Per favorire il coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica e per stimolare e facilitare il dialogo tra i genitori, figli e docenti, sulle problematiche di carattere educativo, che incidono sulla formazione culturale, morale e spirituale degli alunni, i genitori saranno coinvolti in varie attività, nelle principali ricorrenze religiose e culturali.

- I rapporti con le famiglie sono scanditi da incontri: collettivi, individuali, sia ufficiali che informali.

- La scuola si avvale altresì della collaborazione di specialisti per offrire ai genitori e ai docenti, incontri di formazione, momenti di confronto pedagogico.

Colloquio d'iscrizione Il momento dell'iscrizione è la prima occasione in cui la famiglia incontra la Scuola; per questo è offerto alle famiglie un colloquio con la Dirigente scolastica; la presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca; al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione.

Colloqui personali Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito. I rapporti con le famiglie sono scanditi da occasionali incontri collettivi e da incontri individuali, sia ufficiali sia informali. Ogni insegnante ha un rispettivo orario di ricevimento che viene comunicato alle famiglie all'incontro dell'assemblea di classe all'inizio di ogni anno scolastico.

AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La necessità di confrontarsi sistematicamente per equilibrare in un lavoro comune la programmazione educativa è specchio dello stile pedagogico relazionale della scuola dell'infanzia. Le educatrici si incontrano, con scansione periodica, per ricercare strategie educative, sottoporre ad una verifica valutativa continua il reciproco lavoro, interpretare i bisogni emergenti.

Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola

Affinché la nostra Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, adotta una modalità di monitoraggio, per avere un riscontro del percorso educativo svolto, in base agli obiettivi e alla definizione dei miglioramenti da attuare. Le insegnanti cercano di individuare il "cammino" fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti. La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatta dalle insegnanti attraverso:

- l'osservazione diretta
- le osservazioni sistematiche.

ALLEGATO A. L'insegnamento scolastico dell'educazione civica: riferimenti normativi

PREMESSA. L'insegnamento-apprendimento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre altresì a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, rispetto degli altri, diritto alla salute e al benessere della persona.

NORME. L'insegnamento dell'Educazione civica, secondo un approccio sistemico, è finalizzato all'affermazione di una vera e propria cultura della sicurezza e della responsabilità, così come prefigurato dal D.Lgs. 81/2008 (di seguito T.U.), principale fonte normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attuazione della suddetta norma deve determinare anche e soprattutto nelle scuole, processi di condivisione, partecipazione e corresponsabilizzazione, di tutti i soggetti coinvolti, che a vario titolo operano o sono presenti nell'ambiente scolastico (dirigente, docenti e studenti) al fine di coinvolgere tutta la comunità scolastica, nel rispetto dei ruoli specifici.

Nelle scuole, tematiche di salute e sicurezza possono e devono integrarsi con precise scelte organizzative e gestionali, in conformità con un senso di responsabilità e con una programmazione *ad hoc*. Le stesse, infatti, come espressamente rilevato dal MIUR, hanno una sostanziale valenza educativa, rappresentando “un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza” (circolare n. 119 del 29/04/1999 del Ministero della Pubblica Istruzione). La diffusione pertanto di una cultura della salute, della sicurezza, del senso di responsabilità, del rispetto per l'Altro (con tutte le tematiche annesse di accettazione, inclusione, primo soccorso, rispetto delle regole, etc.), svolge una duplice funzione: da un lato, permette di ottimizzare l'attuazione delle prescrizioni normative e, dall'altro, permette di formare, per il futuro, soggetti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e degli altri.

L'art. 11 del T.U. prevede tra le attività promozionali relative alla cultura ed alle attività di prevenzione *tout court* anche attività degli istituti scolastici finalizzate all'introduzione di “specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche di salute e sicurezza nel rispetto delle autonomie didattiche”. Si auspica pertanto che i progetti di promozione delle suddette tematiche diventino parte integrante dei percorsi educativi e formativi delle singole scuole e vengano inseriti nei piani dell'offerta formativa.

Al Dirigente scolastico, oltre ai principali adempimenti in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, spetta di informare e permettere la formazione di tutto il personale su queste tematiche. Al Dirigente scolastico è affidato altresì il compito, nell'alveo dell'insegnamento dell'educazione civica, di verificare la piena attuazione e la coerenza dello stesso insegnamento con il PTOF, in modo da garantire adeguatezza del curriculum dello studente così come definito dal D.M. n. 88 del 6 agosto 2020. Ai singoli docenti, in attuazione delle linee di indirizzo del D.S., spetta, invece, la programmazione di specifiche attività. Le tematiche sulla sicurezza e sulla salute possono essere sviluppate in coerenza ed in continuità con l'insegnamento dell'Educazione civica. Occorre ricordare che la L. n.92 del 20.08.2019 ha introdotto già dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire già dalla scuola dell'infanzia. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n.35 del 22.06.2020 (fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito). In attuazione del comma 10 della L. 107/2015 sono state emanate poi, tra l'altro, le “Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso” rivolte ai bambini, agli alunni e studenti di infanzia, primaria e secondaria.

Le ultime Indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività. La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n.4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti". Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Progetti di Educazione civica nella Scuola dell'Infanzia: suggerimenti

La Scuola dell'Infanzia è la scuola dell'autonomia e dell'intenzione, del curriculum implicito, che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, e di quello esplicito che si articola nei diversi campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. I campi di esperienza vanno visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa quale è quella attuale: i bambini devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione. Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene, quindi, indicata anche la "Cittadinanza" al fine di sviluppare nei bambini un primo senso civico riferendosi a quell'insieme di comportamenti ed atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'Altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di *routine*, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere; sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze ed i propri sentimenti; produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri; è in grado di condividere; sa chiedere scusa e per favore; acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria ed ambientale. Campi di esperienza coinvolti: -Il sé e l'altro -I discorsi e le parole -Immagini, suoni, colori -Il corpo e il movimento -La conoscenza del mondo.

IL SÉ E L'ALTRO □ Obiettivi di apprendimento per bambini di 3 anni/4 anni: sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni; saper accettare i primi "no" da

compagni, insegnanti e genitori; rispettare le regole dei giochi; rafforzamento dell'emulazione costruttiva; saper aspettare il proprio turno; sviluppare la capacità di essere autosufficienti; rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità; sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo; registrare i momenti e le situazioni che suscitino paure, incertezze, diffidenze verso il diverso. Obiettivi di apprendimento per bambini di 5 anni: comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise; conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni; conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge, Costituzione"; sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza; conoscere e rispettare l'ambiente.

I DISCORSI E LE PAROLE □ Obiettivi di apprendimento per bambini di 3 anni/4 anni: acquisire nuovi vocaboli; sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato; saper colorare/disegnare la bandiera italiana e quella europea; riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo; esprimere le proprie esperienze; confrontare idee e prime opinioni con gli altri; saper raccontare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie; memorizzare semplici filastrocche sulle regole. Obiettivi di apprendimento per bambini di 5 anni: parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei; comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti; confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti; esprimere le proprie esperienze come individuo inserito in una comunità (classe, scuola, famiglia); memorizzare e rielaborare creativamente alcuni articoli costituzionali e filastrocche sulle regole.

IMMAGINI, SUONI, COLORI □ Obiettivi di apprendimento per bambini di 3 anni/4 anni/5 anni: rielaborare graficamente i contenuti espressi; attività musicali come riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali; rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, pittoriche e manipolative; comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.

IL CORPO E IL MOVIMENTO □ Obiettivi di apprendimento per bambini di 3 anni/4 anni: conquistare lo spazio e l'autonomia; conversare in *circle time*; conoscere il proprio corpo, controllare e coordinare i movimenti; acquisire i concetti topologici; muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico; dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa, scuola, strada; percepire i concetti di "salute e benessere"; partecipare a semplici giochi rispettando le regole. Obiettivi di apprendimento per bambini di 5 anni: controllare e coordinare i movimenti del corpo; muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori; esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo; dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa, scuola, strada; conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti della nostra dieta mediterranea; conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo; eseguire giochi rispettando le regole ed assumendo il ruolo di arbitro; giochi di ruolo.

LA CONOSCENZA DEL MONDO □ Obiettivi di apprendimento per bambini di 3 anni/4 anni: comprendere che anche nell'ambiente ci sono regole da rispettare; localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone; conoscere alcuni aspetti tipici del nostro Paese; conoscere la bandiera italiana e l'Inno Nazionale; riconoscere i principali mezzi di trasporto e individuarne alcune caratteristiche; riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica; comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente. Obiettivi di apprendimento per bambini di 5 anni: orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica; percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche; concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita; conoscere e descrivere alcuni aspetti della cultura e del paesaggio italiani; riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica; elaborare idee per la salvaguardia della natura; comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

Alcune idee di attività di Educazione civica da svolgere nella Scuola dell'Infanzia:

- presentazione di brevi racconti con modelli “positivi” e favole con una morale;
- schede didattiche;
- gioco dei ruoli (5 anni);
- teatrino e drammatizzazione;
- uscite didattiche a teatro e in luoghi ed aree protette (es. progetti FAI);
- produrre disegni e cartelloni con tecniche pittoriche diverse e/o collage;
- presentare i lavori in powerpoint e/o sul giornalino della scuola e/o sul sito web della Scuola;
- partecipare ad attività dedicate, anche a tema sociale;
- partecipare a bandi di concorso su temi specifici di educazione alla cittadinanza;
- ospitare specialisti per laboratori sulle suddette tematiche;
- creare “lavoretti” a tema;
- creare una mostra espositiva dei loro lavori;
- compito di realtà (solo per i bambini di 4 e 5 anni): il “baratto dei giocattoli”, che fa bene ai bambini in quanto stimola l'altruismo ed il senso di condivisione, e rappresenta una scelta green che aiuta il pianeta.

ALLEGATO B. Nuove Indicazioni Nazionali 2025.

Il nuovo curriculum per l'infanzia e il primo ciclo pone al centro:

- la **"persona"** intesa come unione di tre dimensioni fondamentali inseparabili: **l'identità**, la **relazione**, la **partecipazione**. Si pone un forte accento sul benessere emotivo e relazionale dell'alunno;
- **il patto scuola-famiglia** nell'ottica di un'"alleanza educativa" in quanto i bambini vengono di fatto educati da tutta la comunità educante nel reciproco rispetto dei diversi ruoli ed ambiti educativi;
- e le **competenze chiave europee** (da tener presenti come orizzonte quadro), trasversali, con un'enfasi su cittadinanza, sostenibilità ambientale, pensiero critico e creativo;

con un focus su:

- **didattica laboratoriale**;
- **STEAM** ed introduzione dell'informatica già dalla primaria;
- importanza della **musica** già dall'infanzia;
- **valutazione formativa**: la valutazione va intesa come processo continuo di accompagnamento e non solo come controllo finale;
- **continuità verticale** con una maggiore coerenza e fluidità nel percorso formativo tra scuola dell'infanzia e primaria e tra quest'ultima e la secondaria di primo grado.

Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia

Sono mantenuti i cinque "campi di esperienza": 'Il sé e l'altro', 'Il corpo e il movimento', 'Immagini, suoni e colori', 'I discorsi e le parole', 'La conoscenza del mondo'. E' richiesta la maturazione delle competenze personali sul piano sensoriale-percettivo, emotivo-affettivo, cognitivo, linguistico-espressivo, psico-motorio, sociale, morale, religioso, nel rispetto dell'unitarietà dello sviluppo.

Le Indicazioni nazionali per le scuole del primo ciclo di istruzione

Le Indicazioni nazionali insistono sulla necessità di adottare un approccio che metta in relazione matematica, scienze, tecnologia, arte (**STEAM**) e discipline umanistiche. In prima battuta, l'insegnamento delle discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche concorre a potenziare il pensiero critico e creativo degli alunni, sostenendo lo sviluppo delle loro capacità di intuizione, analitiche e di modellizzazione, offrendo strumenti per porre e risolvere problemi e per affrontare situazioni di diversi livelli di complessità.

Occorre poi valorizzare la **narrazione storica**, la consapevolezza dell'eredità europea e il rapporto di continuità e alterità che lega il presente al passato favorendo l'interconnessione con l'educazione civica; **potenziare la scrittura a mano e il riassunto** come esercizio per favorire la chiarezza, la logicità e la coerenza espositiva; ristabilire il valore della **regola grammaticale** e l'importanza della **sintassi**.

Un tema centrale delle Nuove indicazioni Nazionali 2025 è il rapporto tra l'acquisizione di conoscenze fondamentali e lo sviluppo delle competenze. Si evidenzia un "equilibrio" tra:

- **Standard minimi:** conoscenze e abilità che devono essere comuni a tutti gli studenti;
- **Personalizzazione:** l'attenzione ai talenti del singolo e alle situazioni di fragilità. Per **talento** non s'intende una qualità innata e statica, ma un obiettivo da perseguire, attraverso un percorso che costruisce conoscenze e abilità nello studente e permette la maturazione delle competenze di base. Occorre far emergere il talento di ciascuno all'interno di un ambiente capacitante.

In concreto, per rispondere alle nuove indicazioni occorre tener conto di:

1. **la Struttura della classe che da semplice "Aula" diventa "Ambiente di Apprendimento";**
2. **Il Curricolo Implicito riguardante (a) l'organizzazione del Tempo**, nel rispetto del principio del "multum non multa", dedicando blocchi di tempo più lunghi alla stessa attività o progetto in quanto restare "tanto sulla stessa cosa" permette ai bambini di creare connessioni più profonde e di sviluppare il pensiero critico; e **(b) una maggiore flessibilità** rompendo lo schema della lezione frontale a favore di laboratori dove le discipline si intrecciano (es. storia, scienze e geografia che si fondono in un progetto di esplorazione del territorio);
3. **la Scuola come "Comunità Educante" e "Laboratorio"** in quanto non è solo un edificio, ma una "costellazione" di relazioni. Dovrebbe pertanto prevedere spazi di incontro per le famiglie, specialmente quelle fragili, rendendo la scuola un centro di supporto comunitario e non solo un luogo d'istruzione;
4. **il ruolo dell'insegnante nella struttura della classe.** L'insegnante non è più al centro come "erogatore", ma si posiziona come:
 - * **Leader dell'apprendimento:** Organizza l'ambiente affinché il bambino possa agire.
 - * **Orientatore del desiderio:** La struttura della lezione deve partire da domande o sfide che stimolino la curiosità, piuttosto che da risposte preconfezionate.
 - * **Centralità figura maestro** per la cura dell'ambiente e il rispetto delle regole. Occorre restituire incisività al ruolo dell'insegnante, inteso non solo come professionista dell'istruzione ma soprattutto come guida culturale ed educativa.

Il Ruolo della Scuola Cattolica

Per le scuole cattoliche queste indicazioni rappresentano una responsabilità progettuale. I punti di forza identificati sono:

- lo sviluppo integrale della persona come fine ultimo della scuola
- una pedagogia personalista (la persona al centro del processo educativo) e una "scuola dei volti"
- l'insegnante non solo come trasmettitore di saperi, ma come "orientatore del desiderio"

Significative sono le parole di Papa Leone XIV sulla necessità di "disegnare nuove mappe di speranza", chiedendo alle scuole cattoliche qualità nella progettazione e coraggio nell'accoglienza dei più fragili.

PROGETTO INFANZIA TRIENNIO 2025/2028:

**NOI E IL MONDO ATTRAVERSO LA MERAVIGLIA “PROGETTO,
COSTRUISCO, MI PRENDO CURA”**



SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA SANT'ANTONIO

Via della Balduina 296, Roma

PROGETTAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

PREMESSA GENERALE

Nell'ambito del lavoro di definizione delle linee educative triennali si è tenuto conto di:

- quanto stabilito dagli obiettivi formativi della legge di Riforma del Sistema Scolastico
- quanto delineato nelle Indicazioni per il Curricolo dal Ministero dell'Istruzione
- quanto delineato nel Piano triennale dell'Offerta Formativa
- delle finalità generali espresse nel Progetto Educativo e Pedagogico
- delle osservazioni condotte dalle insegnanti nel periodo iniziale di ogni anno
- del percorso di formazione pedagogica continua

La scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione e di cura. Essa si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'IDENTITÀ, dell'AUTONOMIA, della COMPETENZA e li avvia alla CITTADINANZA (come affermato nelle Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia 2012).

L'insegnamento dell'educazione civica, obbligatorio fin dalla scuola dell'infanzia, coinvolge i bambini in iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile. La finalità dell'educazione civica è enunciata nell'art.1 della Legge n.92 del 20 Agosto 2019:

"L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto dei diritti e dei doveri"

Tale insegnamento, trasversale alla progettazione educativo-didattica, si sviluppa su tre tematiche:

1. Costituzione
2. Sviluppo sostenibile
3. Cittadinanza digitale

FONDAMENTI PEDAGOGICI

Nella scuola dell'infanzia la progettazione è il punto di riferimento dell'organizzazione pedagogico-didattica. Questa offre numerosi e diversificati strumenti per permettere ai bambini di raggiungere tutti i traguardi di sviluppo enunciati dai campi di esperienza.

L'individuazione degli obiettivi da perseguire e del tema del Progetto Didattico Triennale nascono da un lavoro di confronto e interazione nel quale il collegio delle insegnanti e la coordinatrice propongono elementi che vengono poi vagliati, discussi e definiti. L'osservazione dei bambini permette di individuare gli spunti e gli argomenti che, fungendo da sfondo integratore, consentiranno di sviluppare proposte e percorsi aperti, adeguati al gruppo ma personalizzati.

Nello stendere la Progettazione si tiene conto anche delle Competenze Chiave Europee. La scuola dell'Infanzia pone le basi per un vero e proprio "Progetto di Vita", inserendo all'interno degli obiettivi generali lo sviluppo delle "COMPETENZE PER LA VITA" (Life Skills dell'OMS).

Le Life Skills

Le Life Skills sono fondamentali per una buona vita e consentono di esprimersi meglio sia sul piano individuale che sociale:

1. CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI
2. ABILITÀ A RISOLVERE I PROBLEMI
3. PENSIERO CREATIVO
4. PENSIERO CRITICO
5. COMUNICAZIONE EFFICACE
6. CAPACITÀ DI RELAZIONI INTERPERSONALI
7. AUTOCONSAPEVOLEZZA
8. EMPATIA
9. GESTIONE DELLE EMOZIONI
10. GESTIONE DELLO STRESS

IL TEMA TRIENNALE: "LA CURA"

"Ogni persona vorrebbe essere oggetto di cura" e "il mondo sarebbe un luogo migliore se tutti noi ci curassimo di più gli uni degli altri" (Noddings, 2002)

Il progetto si pone come tematica trasversale dei diversi campi di esperienza e si traduce nell'intento di proporre percorsi che, partendo da esperienze significative, accompagnino i bambini ad entrare in contatto con l'ambiente nel quale vivono, accrescere la propria autonomia e il senso civico, il senso di cura verso chi e ciò che li circonda.

Nell'agire pratico la cura si attualizza in modi d'esserci quali: prestare attenzione, ascoltare, esserci con la parola, comprendere, sentire con l'altro, esserci in una distante prossimità, con delicatezza e con fermezza.

Aver cura è prendersi a cuore, preoccuparsi, avere premura, dedicarsi a qualcosa. L'intera opera educativa può essere letta come aver cura dell'altro perché l'altro impari ad aver cura di sé e degli altri.

FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto mira a riportare l'attenzione sull'unicità di ogni bambino, accettando le sue abilità e le sue incertezze come facenti parte di un percorso di crescita che lo porterà ad essere un adulto competente, rispettoso e responsabile.

È importante che l'ambiente di apprendimento sia costruito a misura di bambino, sia flessibile, accogliente e stimolante. È fondamentale che il bambino possa vivere un "tempo disteso" in cui sentirsi accompagnato e supportato nella ricerca dell'autonomia.

Da questa progettazione emergono tre figure di bambino:

IL BAMBINO RIFLESSIVO (PROGETTO)

"Maestra insegnami a pensare, aiutami a riflettere e a guardare ciò che mi circonda con gli occhi della mente e del cuore"

Nella scuola dell'infanzia è possibile favorire lo sviluppo di processi che evidenziano le capacità di confronto ed elaborazione delle informazioni, di collegamento tra conoscenze e di applicazione a situazioni diverse.

IL BAMBINO COSTRUTTORE (COSTRUISCO)

"Le cose dei bambini e per i bambini si apprendono solo dai bambini." (Loris Malaguzzi)

L'infanzia è un tempo di immense potenzialità nel quale i bambini, attraverso relazioni ed esperienze, costruiscono la conoscenza ed esprimono la propria personalità. Ogni bambino è costruttore attivo di saperi, competenze e autonomie.

IL BAMBINO PREMUROSO (MI PRENDO CURA)

"I care" - prendersi cura dell'altro, degli altri, di tutte le cose.

I bambini spontaneamente amano prendersi cura di un bambino più piccolo, di un cucciolo, di una pianta. Potenziare questo atteggiamento aiuta il bambino a vivere un senso di appartenenza all'ambiente.

"NOI E IL MONDO ATTRAVERSO LA MERAVIGLIA"

Il sottotitolo definisce l'orientamento della riflessione: riscoprire la meraviglia come motore dell'apprendimento, dell'esplorazione e della scoperta del mondo che ci circonda. La meraviglia è il punto di partenza per ogni vera conoscenza e crescita.

L'ACCOGLIENZA

Durante il periodo dell'inserimento e dell'accoglienza è importante promuovere lo stare bene a scuola e il desiderio di tornarvi. L'ingresso dei bambini a scuola è caratterizzato dalle fasi del "Separarsi e del Ritrovarsi".

Per aiutare i bambini a riconoscere il nuovo ambiente come familiare è necessario garantire:

- la considerazione della famiglia come risorsa fondamentale
- la creazione di uno spazio per ogni bambino e famiglia
- la creazione di una relazione significativa
- il riconoscimento di un tempo adeguato per il processo di ambientamento

FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

- favorire un graduale ambientamento
- promuovere la conoscenza delle persone presenti nell'ambiente scolastico
- facilitare la conoscenza degli ambienti
- sviluppare la conoscenza delle regole di buon comportamento

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA

- attività e giochi per la familiarizzazione con l'ambiente
- costruzione del calendario di sezione
- giochi per mettere in relazione i bambini tra loro
- giochi corporei e musicali per ripetere nomi
- esplorazione dell'ambiente scolastico
- costruzione del personaggio simbolo della sezione
- esperienza di manipolazione di materiali diversi
- rielaborazione verbale delle esperienze

LE ROUTINE

Le routine costituiscono un "porto sicuro" dal quale partire per affrontare la giornata. Hanno funzione regolativa dei ritmi e del susseguirsi delle attività, creando integrazione equilibrata fra momenti di cura, apprendimento e relazione.

ROUTINE QUOTIDIANE

Accoglienza: Le insegnanti accolgono i bambini creando un clima sereno e familiare.

Calendario: Ogni mattino i bambini compilano il calendario, imparando giorni, numeri, stagioni e condizioni meteorologiche.

Uso dei servizi: Momento importante per l'educazione all'autonomia e al rispetto dei beni comuni.

Pranzo: Condivisione fondamentale per l'educazione alimentare e sociale.

Riposo: Per i bambini piccoli, momento di rilassamento necessario per proseguire la giornata serenamente.

PROGETTO DIDATTICO TRIENNALE

TEMI TRASVERSALI ALLA PROGETTAZIONE

PER TUTTE LE ETÀ (3-4-5 ANNI)

- I colori primari, secondari, terziari;
- Il corpo umano;
- L' alimentazione;
- Le stagioni.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

- Il Natale
- La vita di Gesù
- La Pasqua

METODOLOGIA DIDATTICA

Il progetto è condotto attraverso diverse metodologie per offrire a ciascun bambino la possibilità di emozionarsi e costruire nuove conoscenze nel rispetto delle diverse intelligenze e modalità di apprendimento.

Si privilegiano:

- situazioni motivanti che suscitano curiosità e interesse
- la narrazione come contenitore affettivo dei processi di scoperta
- la ricerca e l'esplorazione nell'approccio alla conoscenza
- un contesto dinamico con stile adulto empatico

L'intera progettazione è integrata con l'IRC (Insegnamento Religione Cattolica) che sviluppa temi legati alla vita di Gesù e alla sua famiglia.

LABORATORI SPECIALISTICI

LABORATORIO DI ATTIVITÀ MOTORIA

Competenze: Spirito d'iniziativa e intraprendenza

Obiettivi: Sviluppare le macroaree di manualità, mobilità ed equilibrio attraverso:

- Gioco libero
- Attività semi strutturate
- Attività strutturate

LABORATORIO "MUSICA"

Competenze: Consapevolezza ed espressività musicale

Obiettivi:

- Discriminare suono e silenzio
- Acquisire la grammatica musicale orale
- Sviluppare la vocalità cantata
- Utilizzo strumenti di base a percussione

LABORATORIO LINGUISTICO L1 (4-5 ANNI)

Competenze: Comunicazione nella madrelingua

Obiettivi:

- Arricchire il linguaggio
- Sperimentare forme di esplorazione della lingua scritta
- Riflettere sulla struttura delle parole

LABORATORIO LINGUISTICO L2 (4-5 ANNI)

Competenze: Comunicazione in lingua L2 (inglese)

Obiettivi:

- Esposizione graduale e naturale alla L2
- Sviluppo competenza comunicativa orale in L2
- Arricchire il linguaggio
- Sperimentare forme di esplorazione della lingua

LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO (4-5 ANNI)

Competenze: Competenza matematica

Unità di apprendimento:

1. "Mi oriento nello spazio"
2. "Gioco e ragiono"
3. "Imparo a contare"

PROPOSTE DIDATTICHE E COLLABORAZIONI

ATTIVITÀ EDUCATIVE

- Letture animate per tutte le età
- Laboratori con la biblioteca locale
- Visite didattiche
- Settimana delle STEAM
- Progetti di continuità nido-infanzia e infanzia-primaria

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

- Serate formative per genitori
- Giornate dedicate ai papà
- Giornate dedicate alle mamme
- Assemblee di fine anno e laboratori creativi
- Colloqui individuali

VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli esiti formativi vengono monitorati attraverso:

- Osservazione sistematica
- Valutazione dell'interesse e partecipazione
- Utilizzo dei traguardi di sviluppo delle competenze come indicatori
- Documentazione dei processi di apprendimento con scale di osservazione

Il progetto si sviluppa in un'ottica di crescita continua, rispettando i tempi individuali di ogni bambino e valorizzando le sue unicità nel percorso verso l'autonomia e la cittadinanza responsabile.